

È morto l'imprenditore Luigi Lazzaroni

Pubblicato: Lunedì 23 Luglio 2012



La sua vita si intrecciava con quella della fabbrica di famiglia, ma anche con tanti altri capitoli della storia di Saronno: **è morto nella notte tra domenica e lunedì Luigi Lazzaroni**, imprenditore conosciutissimo in città, erede degli **industriali dolciari Lazzaroni**. Una perdita che tocca tutta la città: «Per chi come me l'ha conosciuto bene, è una grande perdita» dice il sindaco **Luciano Porro**. «È una persona che ha dato tanto nel settore imprenditoriale e culturale. Era attivo nella Società Storica Saronnese, nel Rotary: molto conosciuto, lascia un ricordo ottimo per tutte le persone che l'hanno conosciuto. Dobbiamo essere riconoscenti». Il sindaco ricorda che **nel 2010 Saronno gli concesse la Ciocchina** (massimo riconoscimento cittadino, è a destra nella foto), mentre in passato era stato insignito anche l'Ambrogino d'Oro a Milano. «Con la scomparsa di Luigi Lazzaroni – commenta **Lara Comi**, coordinatore provinciale del Pdl di Varese ed europarlamentare – viene a mancare una figura che ha difeso un marchio simbolo secolare per Saronno, grazie al quale la città è stata conosciuta in tutto il mondo. E che è stato uno dei modelli di quel made in Italy che hanno segnato la storia imprenditoriale del nostro Paese». «Esprimo il mio cordoglio per la scomparsa di Luigi Lazzaroni – è il commento dell'assessore regionale **Raffaele Cattaneo**, saronnese di nascita -. A perdere una delle figure di riferimento dell'industria lombarda non è solo Saronno e la provincia di Varese, ma l'intero Paese. I suoi prodotti erano infatti simbolo di qualità in Italia e soprattutto all'estero».



Lara Comi ricorda anche **l'uomo «che ha voluto e saputo tenere viva la memoria della vocazione industriale del nostro territorio** considerandola la nostra più grande ricchezza. Da saronnese, considero questa la lezione più importante che ci ha lasciato in eredità». Dopo la cessione dell'azienda di famiglia (trasferitasi in Abruzzo) a cui si era dedicato fino all'ultimo, Lazzaroni proseguì infatti la sua attività sul versante culturale, con un grande attaccamento anche alla storia e alla memoria degli anni in cui Saronno era una piccola capitale industriale in diversi

settori. Oltre a curare una collezione personale di confezioni in latta dei biscotti Lazzaroni (un'altra sua passione erano le macchine d'epoca), contribuì a far crescere il [Museo dell'Industria e del Lavoro del Saronnese](#), oggi ospitato nei padiglioni delle vecchie officine delle Ferrovie Nord Milano. Tra i suoi interessi c'erano anche le ferrovie e anche su questo versante la sua passione s'intrecciava con la generosità verso la sua città: **acquistò dalle ferrovie Nord una delle locomotive a vapore più antiche d'Europa e la donò al Comune**. Dal 21 giugno 2010 quella locomotiva – simbolo dell'industria dei trasporti e della passione degli operai saronnesi delle officine FNM – annuncia in mezzo ad una rotonda l'ingresso a Saronno (nella foto in alto: l'inaugurazione), una piccola capitale industriale.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it